



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 111 - martedì 22 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Cultura di governo. «Odo che qualche occhiuto controllore italiano della legalità sparge dubbi, addirittura di costituzionalità, sulla nostre belle ronde padane, vanto dei



patrioti padani. Può darsi che qualche persona estranea culturalmente alla mentalità dei padani non riesca a capirlo, ma le ronde, nate e sviluppatesi guarda

caso in Padania, sono la più pura espressione del senso civico che caratterizza i nostri popoli, usi a far da sé»

Mario Borghese
Ansa 21 aprile

Alitalia, Berlusconi fa scappare Air France

La compagnia francese: accordi non più validi, inadempite le condizioni preliminari Il Pd denuncia gli atteggiamenti irresponsabili della destra. Domani si riunisce il governo

di Roberto Rossi

Air France si ritira definitivamente dalla partita Alitalia. Il vettore francese ha deciso di sbattere la porta dopo settimane di illazioni su presunte cordate italiane o straniere alternative al progetto di Parigi. Le ultime dichiarazioni di Silvio Berlusconi - nel corso dell'incontro nella sua villa in Sarde-

gna con Putin - su un presunto interessamento della compagnia russa Aeroflot, secondo fonti industriali vicine al dossier, sarebbero state alla base della rinuncia di Air France. La versione ufficiale fornita dal vettore francese parla invece di una scelta riconducibile ad aspetti meramente industriali.

segue a pagina 15



PRIMARIE USA
PENNSYLVANIA
OGGI LA SFIDA
DECISIVA
HILLARY-OBAMA

Bertinetto a pagina 10

L'INTERVISTA

Ingrao: guai a rassegnarsi dobbiamo salvare Roma



di Simone Collini

Pietro Ingrao confessa di vivere «con rabbia e con dolore» la situazione politica che si è venuta a creare dopo il 14 aprile. «C'è stata una vittoria delle forze reazionarie raccolte intorno a Silvio Berlusconi e di questo successo di una brutta destra, e delle sue fonti, bisognerà fare un'analisi cruda e approfondita», dice lo storico leader comunista. «Ma guai a rassegnarsi o a considerare la partita conclusa».

segue a pagina 5

Staino



Veltroni: rapporto con l'Udc coordinamenti Pd a Nord e Sud

MEDIO ORIENTE

Carter: Hamas vuole negoziare la pace



De Giovannangeli a pagina 9

Non ci sarà un Pd del Nord. Lo ha deciso ieri la riunione milanese dei segretari regionali assieme a Veltroni. Si invece a un coordinamento che promuova le iniziative politiche al Nord su temi programmatici, e a un analogo organismo al Sud. «La nostra è stata una rivoluzione dolce, una rivoluzione riformista» ha detto il leader Pd, «malgrado tutto abbiamo costruito un partito che vale più di un terzo dell'elettorato italiano, qualcosa che l'Italia non ha mai avuta nella sua storia». Veltroni propone un governo ombra «di peso» che faccia un'opposizione «positiva e costruttiva» su pensioni, salari, tasse e sicurezza. Veltroni guarda all'Udc di Casini ma non dimentica che fuori dal Parlamento è rimasto «un pezzo di questo paese», la Sinistra arcobaleno.

Pivetta e Venturelli a pagina 3

Il voto e il Pd

C'È UN VUOTO DA RIEMPIRE

ALFREDO REICHLIN

Con il voto del 13 aprile si è chiuso un ciclo politico. La semplificazione del quadro politico c'è stata, e questo è positivo. È un bene aver prosciugato quella fungaia di 20-30 partiti che avevano ridotto la decisione democratica a un patteggiamento infinito. Ed è fondamentale che questo terremoto, che ha travolto anche una vecchia sinistra che continua a dividersi, non ha invece colpito il cuore vero della sinistra italiana, quel patrimonio politico e morale che è stato e resta il più forte baluardo di una democrazia difficile e quella cultura che ha coniugato sempre il cammino delle classi lavoratrici con l'interesse nazionale.

segue a pagina 27



NAPOLI Temi choc alle medie: la camorra ci protegge

«SE QUALCUNO vuole farci del male, loro ci difendono...», «per me senza media di Napoli sulla camorra. Sono alcune frasi dei temi dei ragazzi di una scuola lervasi e Boscaino a pagina 7

I ragazzi e la camorra

QUELLE VOCI LONTANE

ENRICO FIERRO

Se fossimo uomini d'onore dovremmo chiedere scusa ad Anna, Antonio ed Elisa. Dovremmo chinare la testa di fronte alle loro vite e alle loro angosce che non abbiamo saputo vedere, sfiorati come eravamo dalle nostre vuote certezze di cartapesta. E dovremmo farlo con l'umiltà di chi, pur avendo tutti gli strumenti (gli studi, il potere, la responsabilità), non si è accorto neppure della loro esistenza. «Noi» siamo i privilegiati, quelli che lavorano nei giornali, quelli che qualche libro lo hanno letto, noi siamo quelli che stanno nelle università, quelli che si sono fatti eleggere al Comune, alla Regione, alla Camera.

segue a pagina 7

LA STRAGE THYSSEN

MOSTRA A TORINO

75 FOTO RACCONTANO L'ORRORE

Solani a pagina 8

UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

In edicola il 25 aprile in occasione del 63° anniversario della liberazione italiana a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

LA LUNGA LIBERAZIONE



I DEMONI DI MONTALDO, 20 ANNI DOPO

GABRIELLA GALLOZZI

C'è un demone che ha riportato Giuliano Montaldo dietro alla macchina da presa dopo quasi vent'anni (è del 1989 *Tempo di uccidere*): l'intolleranza nei confronti dell'intolleranza. Come sempre nel suo cinema, da *Sacco e Vanzetti* a *Giordano Bruno*, tanto per citarne alcuni, il tema è ricorrente. E non poteva essere da meno anche *I demoni di San Pietroburgo*, stralcio di grande impatto visivo dalla vita di Fjodor Michajlovic Dostoevskij - in sala da giovedì per RaiCinema che lo produce con la Jean Vigo.

segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Riti primordiali

L'ITALIA è uno strano Paese, dove l'onore delle armi si tributa soltanto ai vincitori e qualche volta anche da parte dei vinti, che si convincono ipso facto delle ragioni di quelli che li hanno battuti. Cosicché, per esempio, la Lega, da parte dei più fini e imparziali commentatori televisivi (alcuni anche di sinistra), non è più quel partito barbaro che in realtà è, ma è diventato l'esempio di intelligenza politica che mancava al Paese a cui si dichiara estraneo. Se ai tempi del crollo dell'impero d'Occidente (che tra l'altro aveva per capitale Milano), i barbari invasori venivano sedotti e pian piano integrati nella civiltà romana, ora succede tutto il contrario. I secoli non passano invano, cosicché oggi Roma rischia di imitare i neolombardi nei loro riti primordiali. E non è impossibile che, per sembrare fini statisti, alcuni non si mettano a strascicare le parole come Bossi o a grugnire come Calderoli. L'ultimo atto prima del crollo sarà quando sentiremo qualcuno dire che Maurizio Gasparri, avendo vinto pure lui, è diventato molto intelligente.

Anche il tuo *Segno* saprà trasformare in *Realtà*
parola di Roberto Carlini



Tel. 06.8549911

Info@immobildream.it
www.immobildream.it



Roberto Carlini
Presidente di Immobildream SPA

Sede Legale:
Firenze - Via Durio, 2